



Il discernimento così come è tratteggiato nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes* presuppone da parte di ciascuno l'umiltà e la disponibilità a lasciarsi interpellare dagli avvenimenti del nostro tempo in quanto in essi si manifesta – pur nella drammaticità e nella ambiguità del peccato – la presenza e l'azione dello Spirito, e perché attraverso essi Dio chiama la sua Chiesa al rinnovamento. **Marcello Semeraro, vescovo**

Domenica, 11 febbraio 2018

la riflessione. In Seminario l'incontro per la formazione permanente del clero Lo «spirito di preghiera» è stato il tema affrontato da padre Loris Tomassini «Pregare con il cuore e con i sensi»



I sacerdoti della Chiesa di Albano durante un ritiro in seminario

Dopo quello con il trappista, giovedì un nuovo appuntamento per i sacerdoti con la giornata di ritiro guidata da padre José Otero

DI ALESSANDRO PADOA

L'efficacia dell'azione pastorale e la bellezza e l'utilità della meditazione e della preghiera sono le facce della stessa medaglia, che è il sacerdote. Per curare entrambe, il vescovo Semeraro e i presbiteri del clero diocesano sono impegnati, da anni, in un intenso cammino di formazione permanente che vivrà, giovedì prossimo dalle 9.30 nel seminario di Albano, un nuovo appuntamento, con una mattinata di ritiro guidata dal frate trappista padre José Otero, superiore del monastero di Nostra Signora del Santissimo Sacramento, in località Frattocchie, a Marino. Anche il precedente ritiro, nel mese

di gennaio, è stato guidato da un monaco della stessa comunità trappista, padre Loris Tomassini, che ha incentrato la meditazione sul tema "Lo spirito di preghiera". «Più che le preghiere, ossia esercizi di pietà formale propriamente detti – ha detto padre Tomassini – è importante acquisire "lo spirito di preghiera", come ci insegna il Concilio Vaticano II. Che cos'è? È la preghiera continua, diffusa, contemplativa, unione con Dio, preghiera informale: sono termini sinonimi. Si può dire che la

le celebrazioni

La Giornata del malato e le Ceneri

Oggi pomeriggio, in occasione della 26ª Giornata mondiale del malato, il vescovo Marcello Semeraro presiederà la Messa alle 17 presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno. Il tema scelto da papa Francesco per la Giornata del malato è dato dalle parole di Gesù crocifisso a Maria e Giovanni: "Ecco tuo figlio... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé. Il 14 febbraio, invece, nel mercoledì delle Ceneri, monsignor Semeraro celebrerà la Messa alle 18 nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, per l'inizio del periodo di Quaresima. In precedenza, alle 10.30 nel Santuario della Rotonda, presiederà un momento penitenziale con i dipendenti della cura diocesana, con la liturgia della Parola, l'imposizione delle ceneri e una catechesi dello stesso Semeraro.

preghiera stessa, ossia le pratiche di pietà, la preghiera formale, sta allo spirito di preghiera come la causa sta all'effetto; lo spirito di preghiera è la fine da raggiungere, è un atteggiamento da acquisire e coltivare. Pertanto, ha aggiunto il relatore occorre esercitarsi a parlare con Dio, cercare la sua presenza quando si viaggia, si lavora, si

discute, ci si diverte, si gusta un paesaggio, una cosa bella. «Vedere Dio nei rapporti sociali – ha detto il trappista – negli avvenimenti quotidiani. È così che si sperimenta la grazia della contemplazione cosmica o indiretta, cioè nel mondo, fuori dello spazio sacro. L'uomo sperimenta la sua radicale impotenza e limite creaturale davanti al Creatore. Ed è bene che sia così: Dio è trascendenza, resta il totalmente Altro. Non si può "acchiappare" Dio, non esiste un dominio nei confronti di Dio. È Lui che, in qualche modo, irrompe dentro di me, mi assedia, mi chiama e al quale, alla fine, io rispondo riconoscendolo il dono». L'impegno di ciascuno serve a disporsi nell'accogliere lo Spirito e i suoi doni, preparare il cuore affinché lo Spirito possa lavorare e far entrare ciascuno in questa familiarità con Dio, in questa trascendenza facile e immediata. «Come sentire, toccare gustare Dio – ha chiesto padre Tomassini – nella nostra preghiera? Qui entrano in gioco i sensi spirituali che sono gli "organi" preposti a questa esperienza. Facciamo esperienza di Dio con tutto il nostro essere; conoscenza e amore soprannaturale di Dio nel profondo del cuore. I sensi rendono possibile l'atto di fede privilegiato per questo esercizio dei sensi spirituali, e la fede, per essere umana, diventa "sensibile". Nella fede vediamo, ascoltiamo, gustiamo Dio. I mistici usano proprio questo vocabolario. Quello che conta non è solo saperlo, ma viverlo, sperimentare che Dio è buono, dolce, è luce, che sento la sua parola, che abita in me e mi inebria». Infine, padre Tomassini ha sottolineato come la liturgia sia il luogo privilegiato per l'esercizio dei sensi spirituali, per coltivarli e rieducarli. «Nella liturgia – ha concluso il relatore – è senso senso coinvolti al massimo livello, ascoltiamo la Parola, tocchiamo e mangiamo il Corpo e Sangue di Cristo, lo gustiamo, odiamo il profumo dell'incenso, vediamo i segni sacramentali, le sante immagini, gustiamo i canti, la musica e ne godiamo. Tutto questo ci trasporta nel Mistero».

ragazzi

I cresimandi si preparano all'incontro con il vescovo

La Chiesa di Albano si prepara all'incontro del vescovo Semeraro con i cresimandi della diocesi, in occasione del CresiFest, previsto per domenica 11 marzo presso il centro Mariapoli di Castel Gandolfo. È infatti disponibile on line, sul sito dell'ufficio catechistico diocesano (www.catechistico.diocesidialbano.com), il materiale in preparazione dell'evento, da trattare nel corso delle prossime settimane in vista dell'appuntamento. «Il CresiFest – spiegano i referenti dell'ufficio catechistico diocesano – è un momento importante, previsto dal percorso diocesano del catecumenato crismale, nel quale il vescovo, non potendo essere presente per l'amministrazione del sacramento della Cresima in tutte le



parrocchie, incontra personalmente i ragazzi del secondo anno del percorso che nel 2018 riceveranno il sacramento della confermazione. È l'occasione per dire loro quanto sono importanti per la Chiesa di Albano e quale grande dono riceveranno. Sarà un momento di festa e di dialogo dei ragazzi con il Pastore, dal quale i ragazzi stessi usciranno arricchiti di un'autentica esperienza spirituale. L'obiettivo è quello di far prendere coscienza ai cresimandi che il cammino di fede di ciascuno è avvenuto in un contesto di gruppo, come sottolinea il titolo della manifestazione, lo stesso ogni anno, "Mai soli". Nel corso degli anni, l'appuntamento è diventato un'occasione preziosa e imprescindibile in cui proporre sia un momento di forte e coinvolgente esperienza

diocesana, sia di incontro e conoscenza tra il vescovo e i cresimandi e sia di conoscenza reciproca tra i vari gruppi di catecumenato crismale presenti nelle varie parrocchie. «Nel cammino di fede dei ragazzi – si legge nei documenti predisposti dagli organizzatori – questo incontro-festa è un'occasione di grande valenza ecclesiale. Il CresiFest, cioè, l'incontro diocesano del vescovo con i cresimandi della diocesi che si stanno preparando per la celebrazione prossima del sacramento della confermazione, è un momento di festa che vuole essere segno di reale sinodalità della Chiesa diocesana. Essendo il vescovo "segno di unità e dell'universalità della Chiesa" e "ministro originario della confermazione", li sta a cuore poter trovare personalmente i ragazzi in questo appuntamento pensato specialmente per e con loro; è l'incontro del Pastore con i ragazzi della sua diocesi». Per prepararsi al CresiFest, coordinatori della catechesi, catechisti e animatori sono invitati a cominciare per tempo a preparare le catechesi e ad inviare all'indirizzo email catechistico@diocesidialbano.it entro e non oltre il 28 febbraio due foto: una del gruppo dei cresimandi e una che riprende un cartellone, coreografia, o altro a scelta dei ragazzi, con cui il gruppo dica qualcosa di sé. Inoltre, poiché il CresiFest è una proposta che vede la collaborazione di diversi uffici diocesani di pastorale, in particolare il Servizio per la pastorale giovanile, il Centro oratori e l'Ufficio Catechistico, è consigliato, dove possibile, collaborare con uno o più educatori di oratorio per la preparazione della partecipazione all'incontro. Inoltre, è stato creato un apposito gruppo su Facebook, pensato per i ragazzi per inserire foto, frasi, momenti del cammino di catechesi. **Giovanni Salsano**

Contributo ai caregiver familiari

Il Comune di Albano Laziale, in particolare l'Assessorato alle Politiche sociali, ha riconosciuto e tutelato la figura del "caregiver familiare" quale componente della rete di assistenza alla persona, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per interventi in favore di persone con disabilità gravissima. Il "caregiver familiare" è colui che volontariamente si prende cura in ambito domestico di una persona cara, in condizioni di non autosufficienza, a causa di gravi disabilità. Secondo quanto emerso da ricerche condotte sul tema, i "caregiver familiari" sono costretti in molti casi o a lasciare del tutto il lavoro o a chiedere il part-time o il telelavoro. In questo senso, a tutela dell'opera di queste persone, il Comune di Albano riconoscerà a questi operatori un contributo economico di 700 euro per la durata annuale dell'intervento. «Il caregiver – ha commentato il consigliere comunale delegato alle Politiche sociali, Gabriele Sepio – si inserisce all'interno di un modello di welfare locale e di assistenza innovativa, fondato su politiche di prossimità che rafforzano la rete delle comunità territoriali».

Marino, debutta in aula il Consiglio dei giovani



Si è svolta lunedì scorso, presso l'aula consiliare di Palazzo Colonna, la prima seduta del consiglio comunale dei giovani di Marino, con la partecipazione degli studenti dell'istituto comprensivo Santa Maria delle mole e dell'istituto comprensivo Primo Levi, a cui, entro breve, si unirà anche l'istituto comprensivo Marino centro. Ad accogliere i ragazzi e i professori, referenti del progetto sono stati il sindaco Carlo Colizza, assessori e consiglieri comunali: «L'impegno assunto di fronte ai ragazzi – ha sottolineato il primo cittadino – è prioritario. Il senso di comunità si apprende in tenera età, nel totale rispetto del bene pubblico che va preservato, rispettato e tutelato». Il progetto, presentato da Marino aperta onlus, è un capo onlus e dall'Associazione Monsignor Grassi, in collaborazione con il comitato di quartiere Santa Maria delle mole e Gente di via Aldo Moro, ha lo scopo di formare civicamente i ragazzi, coinvolgendoli direttamente nella elaborazione di proposte da sottoporre all'attenzione del Comune. L'amministrazione ha proposto, quindi, attraverso la voce dei mini-sindaci, Diletta Aquino (ex Santa Maria mole) e Tiziano Benigni (ex Primo Levi), ascoltare i problemi e i desideri dei ragazzi, riguardanti in particolare la cura del territorio, la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di avere degli spazi di aggregazione.

Volontari, oggi prende il via il corso per giovani missionari

Prenderà il via oggi pomeriggio, alle 18.30 presso il Centro missionario della diocesi di Albano, un nuovo corso per giovani volontari missionari, a cura dell'ufficio missionario diocesano, della onlus Ponte di umanità e dei giovani costruttori per l'umanità. Il cammino sarà svolto in cinque tappe e porterà i giovani partecipanti, nel prossimo mese di ottobre, a vivere un'esperienza di missione in Africa nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone, come già accaduto ad altri loro coetanei negli anni passati. Nella diocesi africana, la Chiesa

di Albano opera da più di venti anni, in collaborazione con le suore delle Piccole discepole di Gesù presenti nelle città di Makeni, Port Loko e Yele, in cui sono stati avviati progetti e costruito strutture per la formazione e il sostentamento della popolazione locale. Per supportare le iniziative dell'ufficio missionario diocesano si può contribuire tramite conto corrente postale n°8445006 intestato al Centro missionario, o i riferimenti di Ponte di umanità onlus (iban IT381089513890000000040314 o conto postale 77082642).

«La carità non è solo azione, è una direzione»

DI DONATELLA LEPORE

Si è tenuta martedì scorso, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia, la presentazione della lettera pastorale del vescovo Marcello Semeraro: «Toccare la carne di Cristo». Un testo che nasce per due ragioni: ringraziare l'operato della Caritas e sostenere la prima Giornata mondiale dei poveri, frutto del Giubileo della misericordia. «Le giornate mondiali – ha detto monsignor Semeraro – non sono solo giornate di raccolta delle offerte: ma anche di sensibilizzazione. Gesù ci ha detto: "I poveri li avrete sempre con voi". Che cosa significa? Il "sempre con voi" è la nostra quotidianità, i nostri giorni. I greci lo chiamano kronos, la cronologia, il tempo che scorre. Poi Gesù ha aggiunto: "Non sempre avrete me". Il Figlio di Dio c'è e appaiono una volta per sempre e la sua parola ci conduce a questo: "Riconoscetemi nel povero, se mi amerete sarete capaci di fare cose di cui voi stessi non avrete idea". Proseguendo con l'il-

Il vescovo Marcello Semeraro ha presentato nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo la sua lettera pastorale «Toccare la carne di Cristo»

lustrazione della lettera, il vescovo di Albano ha fatto riferimento alle opere-segno gestite dalla Caritas diocesana, o da essa sostenute, che abbelliscono la Chiesa di Albano: «Le opere benefiche – ha sottolineato il presule – sono sempre avvenute nelle nostre parrocchie, anche se oggi le povertà sono molto diverse. Si parla anche di un discernimento delle povertà in quanto oggi è molto più difficile rispetto a molti anni fa. San Martino di Tours è stato il primo santo della povertà riconosciuto dalla Chiesa, del quale è ben noto il gesto della spartizione del mantello col povero. C'è bisogno anche

di formazione al riguardo, non solo per gli operatori della Caritas. La carità non è soltanto un'azione della Chiesa, ma anche una direzione». Semeraro ha poi ricordato l'operato caritatevole dei suoi predecessori, i vescovi Raffaele Macario, Gaetano Bonicelli, Dante Bernini e Agostino Vallini e i "segni di buona volontà" come le case di accoglienza sul territorio diocesano e l'opera caritativa più antica, quella di San Vincenzo de' Paoli: «Papa Paolo VI – ha detto Semeraro – diceva: "La Chiesa è come quegli antichi ulivi, con i tronchi vecchi e rugosi", ma sul tronco antico nascono sempre nuovi germogli». Infine, riferendosi alla parte conclusiva della lettera, la meditazione si è concentrata sull'importanza del verbo "toccare". «Il toccare – ha detto il vescovo – essendo il più materiale dei cinque sensi è anche il più spirituale, perché coinvolge tutta la tua sensibilità, tutto il proprio corpo. Nel toccare sono preservati i gesti più simbolici: il prendere la mano e fare una carezza. La carità si compie con la vicinanza».